

**Domenica 18 dicembre 2016, Milano Valdese**  
**4^ Domenica di Avvento**  
**Predicazione tenuta dalla Scuola Domenicale e**  
**dalla pastora Daniela Di Carlo**

**SOFIA:** Anche quest'anno noi ragazzi ormai giunti al precatechismo vogliamo darvi il nostro personale saluto in occasione del Natale.

Ma ogni anno che arriva ci trova più grandi e, con la nostra età, crescono anche le domande e la voglia di dividerle.

Su una in particolare ci siamo soffermati nelle scorse domeniche: sta arrivando il Natale, ma... e se Gesù non fosse mai nato?

**SERGIO:** Eh sì.. noi, voi siamo tutti cresciuti con Lui o Lo abbiamo incontrato durante il nostro cammino che a volte non è facile, a tutte le età. Ci ha parlato, a modo Suo. Noi gli abbiamo parlato, a modo nostro. La Sua voce è forte a volte, a volte facciamo fatica a sentirla nel rumore della vita di tutti i giorni, nel silenzio dell'indifferenza, nel grido che sale da una guerra, nella paura per un'interrogazione, nell'amarezza di un litigio con i nostri amici o con i genitori.. Ma Lui c'è.

**SOFIA:** Sì, ma se non fosse mai nato? Quanto ci saremmo persi? Cosa ne sarebbe stato di noi? Per rispondere a queste domande, abbiamo ripreso in mano il Vangelo, abbiamo scelto i passi per noi più belli, in cui Gesù ha davvero cambiato le cose per ciascuno e abbiamo scritto la nostra personale riflessione che è poi il nostro personale grazie verso chi ogni giorno ci insegna ad amare, ad accogliere, a sperare.

E con i nostri pensieri vogliamo dirvi:

**SOFIA e SERGIO:** che se siamo qui un motivo c'è..

**CLAUDIA: Giovanni 8, 1-11 (La donna adultera)**

*Gesù andò al monte degli Ulivi. All'alba tornò nel tempio, e tutto il popolo andò da lui; ed egli, sedutosi, li istruiva. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna colta in adulterio; e, fattala stare in mezzo, gli dissero: «Maestro, questa donna è stata colta in flagrante adulterio. Or Mosè, nella legge, ci ha comandato di lapidare tali donne; tu che ne dici?» Dicevano questo per metterlo alla prova, per poterlo accusare. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere con il dito in terra. E, siccome continuavano a interrogarlo, egli, alzato il capo, disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva in terra. Essi, udito ciò, e accusati dalla loro coscienza, uscirono a uno a uno, cominciando dai più vecchi fino agli ultimi; e Gesù fu lasciato solo con la donna che stava là in mezzo. Gesù, alzatosi e non vedendo altri che la donna, le disse: «Donna, dove sono quei tuoi accusatori? Nessuno ti ha condannata?» Ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neppure io ti condanno; va' e non peccare più».*

**LEONARDO:** Senza la parola di Gesù, i Farisei avrebbero condannato e lapidato la donna adultera secondo l'antica legge di Mosè.

**Gesù ci insegna quindi a non giudicare gli altri e a non considerarci superiori.**

### **SOFIA: Matteo 12, 6-13 (Una guarigione di sabato)**

*Ora io vi dico che c'è qui qualcosa di più grande del tempio. Se sapeste che cosa significa: "Voglio misericordia e non sacrificio", non avreste condannato gli innocenti; perché il Figlio dell'uomo è signore del sabato. Poi se ne andò, e giunse nella loro sinagoga dove c'era un uomo che aveva una mano paralizzata. Allora essi, per poterlo accusare, fecero a Gesù questa domanda: «È lecito fare guarigioni in giorno di sabato?» Ed egli disse loro: «Chi è colui tra di voi che, avendo una pecora, se questa cade in giorno di sabato in una fossa, non la prenda e la tiri fuori? Certo un uomo vale molto più di una pecora! È dunque lecito far del bene in giorno di sabato». Allora disse a quell'uomo: «Stendi la tua mano». Ed egli la stese, e la mano divenne sana come l'altra.*

**EMMA:** Gesù ci insegna a volere misericordia e non sacrificio. Non sono colpevoli i discepoli per aver raccolto le spighe di sabato o chi aiuta qualcuno in un giorno dedicato al riposo.

**Gesù ci insegna quindi ad amare il prossimo prima di tutto.**

### **SERGIO: Matteo, 6, 19-21 (Non fatevi tesori sulla terra)**

*Non fatevi tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine consumano, e dove i ladri scassinano e rubano; ma fatevi tesori in cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove i ladri non scassinano né rubano. Perché dov'è il tuo tesoro, lì sarà anche il tuo cuore.*

**SOFIA:** Senza la parola di Gesù gli uomini darebbero più importanza ai beni materiali, invece che alle persone che stanno loro vicino, sperando di trovare la felicità.

**Ma Gesù ci dice che la vera felicità non si trova nelle ricchezze, bensì nell'amare e nell'essere amati.**

### **MANUEL: Matteo 8, 23-27 (Gesù calma la tempesta)**

*Gesù salì sulla barca e i suoi discepoli lo seguirono. Ed ecco si sollevò in mare una così gran burrasca, che la barca era coperta dalle onde; ma Gesù dormiva. E i suoi discepoli, avvicinatisi, lo svegliarono dicendo: «Signore, salvaci, siamo perduti!» Ed egli disse loro: «Perché avete paura, o gente di poca fede?» Allora, alzatosi, sgridò i venti e il mare, e si fece gran bonaccia. E quegli uomini si meravigliarono e dicevano: «Che uomo è mai questo che anche i venti e il mare gli ubbidiscono?»*

**SAMUEL:** Se Gesù non fosse mai nato i marinai sarebbero morti, travolti dalla tempesta. Se Gesù non fosse mai nato noi, come quei marinai, saremmo in balia di quella tempesta che sono le nostre emozioni.

**Noi siamo in quella barca, con loro, ogni giorno.**

### **LEO M.: Matteo 5, 38-40 (Porgi l'altra guancia)**

*Voi avete udito che fu detto: "Occhio per occhio e dente per dente". Ma io vi dico: non contrastate il malvagio; anzi, se uno ti percuote sulla guancia destra, porgigli anche l'altra; e a chi vuol litigare con te e prenderti la tunica, lascigli anche il mantello.*

**SERGIO:** Se Gesù non fosse mai nato non conosceremmo la generosità e l'attenzione verso le altre persone e vivremmo nel più profondo egoismo.

**EMMA: Luca, 24, 13-20 (Gesù spiega la sua missione)**

*Due di loro se ne andavano in quello stesso giorno a un villaggio di nome Emmaus, distante da Gerusalemme sessanta stadi; e parlavano tra di loro di tutte le cose che erano accadute. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù stesso si avvicinò e cominciò a camminare con loro. Ma i loro occhi erano impediti a tal punto che non lo riconoscevano. Egli domandò loro: «Di che discorrete fra di voi lungo il cammino?» Ed essi si fermarono tutti tristi. Uno dei due, che si chiamava Cleopa, gli rispose: «Tu solo, tra i forestieri, stando in Gerusalemme, non hai saputo le cose che vi sono accadute in questi giorni?» Egli disse loro: «Quali?» Essi gli risposero: «Il fatto di Gesù Nazareno, che era un profeta potente in opere e in parole davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e i nostri magistrati lo hanno fatto condannare a morte e lo hanno crocifisso».*

**DANIELE: Luca, 24, 24-29 (Gesù sulla via per Emmaus)**

*Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato tutto come avevano detto le donne; ma lui non lo hanno visto». Allora Gesù disse loro: «O insensati e lenti di cuore a credere a tutte le cose che i profeti hanno dette! Non doveva il Cristo soffrire tutto ciò ed entrare nella sua gloria?» E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture le cose che lo riguardavano. Quando si furono avvicinati al villaggio dove andavano, egli fece come se volesse proseguire. Essi lo trattennero, dicendo: «Rimani con noi, perché si fa sera e il giorno sta per finire». Ed egli entrò per rimanere con loro.*

**Se Gesù non fosse mai nato non avrebbe avuto la possibilità di perdonarci e regalarci l'amore che oggi raggiunge tutti noi.**

**SOFIA: GRAZIE A TUTTI E...BUON NATALE!**

**Past. Di Carlo:** Le nostre ragazze e i nostri ragazzi ci hanno dato speranza e ci hanno offerto lo spirito con il quale celebrare il Natale. Un Natale benedetto nel quale ricordarci e testimoniare la nascita di quel Gesù che è nato come lo siamo noi, da donna e che:

- non ha giudicato la donna adultera e non continua a giudicare neanche noi perché ci ama e ci perdona attraverso la grazia;
- ha guarito l'uomo dalla mano paralizzata, anche in giorno di sabato, nel momento in cui non era permesso, e continua a guarire anche le nostre ferite, quelle che si creano quando qualcuno ci fa del male e ci apre alla sofferenza;
- ci ha dato il senso della vita ricordandoci che le cose che contano, quelle che ci fanno diventare chi siamo non sono legate solo a ciò che possediamo materialmente. Sono piuttosto vincolate alla forza del nostro carattere, alla nostra statura morale, a ciò che siamo con le altre e con gli altri;
- ha calmato le tempeste che attraversano la nostra vita, quelle che ci fanno perdere di vista chi siamo e ci fanno dimenticare la nostra vocazione sulla terra. Ci ha dato quindi la lucidità per affrontare ciò che dobbiamo e insieme la fiducia riposta in Lui che ci rende forti e tenaci;
- ci ha insegnato la pratica della nonviolenza come strumento per superare i conflitti, quelli piccoli e quelli enormi che tormentano le nostre vite, le nostre città, il nostro mondo;

- ha sofferto per noi per cancellare la nostra malvagità e la nostra ingordigia e la sua sofferenza ci ha reso persone libere di godere i doni che ha depositato dentro ciascuno di noi in abbondanza. Attraverso la Sua morte e la Sua resurrezione ci ha offerto sempre e continue possibilità di rigenerare noi stessi attraverso il Suo aiuto e il Suo amore.

La nascita di Gesù ha cambiato radicalmente le nostre vite, non siamo più chi eravamo senza di Lui, ed è questa la grazia che sovrabbonda in ciascuna/o di noi, sia se siamo piccoli o adulti, siamo tutte/i amati dal Signore.

Oggi noi vorremo chiedergli che questa grazia sovrabbondante possa essere goduta in tutto il mondo. In particolare vogliamo ricordare agli occhi misericordiosi di Gesù le persone che sono prigioniere di Aleppo. Quelle 8.000 persone che hanno cercato scampo e futuro dalle stragi sommarie di Assad che continua le esecuzioni di donne e bambine/i sulle strade.

Il Natale, la nuova nascita non è qualcosa solo nostra ma riguarda il mondo intero.

Possa allora il Signore permettere a tutte/i quelli che lo desiderano uscire da Aleppo per rinascere a miglior vita, una vita senza guerra.

Possa il Signore, a noi che siamo qui presenti in chiesa, restituirci una vita colma di speranza e fiducia in Lui.

Amen